

Rigenerazione nei quartieri "difficili" Web e social per i negozi di vicinato

**QUARANTA ATTIVITÀ
 COINVOLTE NELLA
 SECONDA EDIZIONE
 DI "BOTTEGATIVA"
 PROMOSSA DA CNA
 E CAMERA DI COMMERCIO**

**COINVOLTE ANCHE
 LE AGENZIE IMMOBILIARI
 DISPOSTE AD ABBASSARE
 I CANONI DI AFFITTO
 PER I LOCALI
 COMMERCIALI**

COMMERCIO

MESTRE Un occhio al sito, con foto e video, le interviste e la narrazione nel sangue degli artigiani, l'altro ai prezzi degli immobili nel quartiere.

Inizia così il secondo atto di BottegAttiva, il progetto per riqualificare il centro di Mestre a partire dalle botteghe artigiane e negozi di vicinato, che guarda al rione Piave, ma ora all'area dalla stazione a piazza Ferretto. Promossa dalla Cna Metropolitana, grazie a un contributo della Camera di Commercio (un bando in cofinanziamento del 50% per una cifra complessiva di 41mila euro), l'iniziativa intende favorire azioni a sostegno dell'imprenditorialità locale e dello sviluppo di una narrazione positiva del quartiere, per valorizzare il ruolo delle botteghe artigiane, delle imprese culturali e dei negozi di vicinato come antidoti al degrado di alcune parti della città.

I PARTECIPANTI

Sono oltre 40 le botteghe distribuite nella zona compresa tra via Piave, Alardi e Cappuccina, fino a via Verdi, che aderiscono al progetto, cui ora si ag-

giungono anche alcune agenzie immobiliari locali. La nuova progettualità si lega al percorso partecipativo compiuto l'anno scorso con l'associazione "EtyCity" e l'università Iuav, dove gli studenti hanno portato una serie di stimoli visivi alle identità delle singole botteghe. Prevede la presenza nel sito www.bottegattiva.it di 25 attività: un'operazione di rivitalizzazione attraverso la pubblicazione di foto, video, interviste, un'elaborazione testuale che cerca di valorizzarle, oltre a un'implementazione dei canali social. Il sito diventerà anche il luogo dove proporre "idee di azione". «C'è una sezione - descrive Roberto Paladini, responsabile Cna di Venezia, Mestre e Marghera - dove si chiede alla cittadinanza di fare emergere suggerimenti, e un'altra in cui saranno indicati gli spazi che coinvolgeranno i proprietari di immobili e agenzie del territorio con la richiesta di prezzi calmierati: per sviluppare temporary shop e spazi di co-working, stimolando l'idea che in questa area si possa tornare a investire».

Grazie a un'intermediazione di Cna e Comune, le agenzie immobiliari che vogliono esse-

re inserite nel sito saranno "costrette" ad abbassare la percentuale di guadagno e i proprietari il costo degli affitti commerciali (nel sito sarà inserito solo chi chiede meno di 1.500 euro). L'attività di narrazione volta a dare visibilità alle attività commerciali dell'area si svolgerà in sinergia con il Distretto del commercio di Mestre "Fai Centro", che da tempo ha dato avvio a un progetto che consente agli esercenti aderenti di avere un'identità sul web e sui social, come spiega Alberto Bozzo, manager del Distretto.

LA SINERGIA

«Una sinergia - afferma l'assessore Sebastiano Costalonga - che serve a migliorare situazioni di disagio sociale. La vera trasformazione per la promozione del territorio può essere ora solo digitale». Tra gli artigiani che hanno aderito c'è chi come Marco Iacampo ha inglobato nella sua bottega in via Paruta un'attività di co-working, o Raffaella Canziani di "L'Arte dei Decorati" in via Cappuccina, convinta che essere sul web trasmetta più sicurezza ai potenziali clienti.

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOTTEGATIVA Una delle attività coinvolte dal progetto

